

## PREGHIERA PER LA PACE 04/08/25

### CANTO DI ESPOSIZIONE:

1. Sei tu, Signore, il pane,  
tu cibo sei per noi  
Risorto a vita nuova,  
sei vivo in mezzo a noi.  
2. Nell'ultima sua cena  
Gesù si dona ai suoi:  
"Prendete pane e vino,  
la vita mia per voi".

3. "Mangiate questo pane:  
chi crede in me vivrà.  
Chi beve il vino nuovo  
con me risorgerà".  
4. È Cristo il pane vero,  
diviso qui fra noi:  
formiamo un solo corpo  
e Dio sarà con noi.

Sia lodato e ringraziato in ogni momento **il Santissimo e divinissimo Sacramento**.  
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, **come era nel principio...**

### ASCOLTIAMO IL VANGELO DI DOMENICA PROSSIMA:

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (22,41-46)

In quel tempo. Mentre i farisei erano riuniti insieme, il Signore Gesù chiese loro: «Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?». Gli risposero: «Di Davide». Disse loro: «Come mai allora Davide, mosso dallo Spirito, lo chiama Signore, dicendo: "Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi"? Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?». Nessuno era in grado di rispondergli e, da quel giorno, nessuno osò più interrogarlo.

DAL COMMENTO DI DON ANGELO CASATI (dal sito [Qumran2.net](http://Qumran2.net), 07-08-2022)

Dio sceglie il più giovane. Un ragazzo. Non è tra i sette figli convocati da Samuele. Non conta la primogenitura, la discendenza, la statura. Questi sono i vecchi criteri che avevano indotto Samuele a pensare di trovarsi di fronte all'eletto, quando lesse gli presentò il suo primo figlio. Ma proprio in quel momento Dio aveva svelato un nuovo criterio per la scelta. Il Signore replicò a Samuele: "Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore".

Pensate, non conta l'apparenza. Nella società dell'apparire. Contano le qualità interiori. Confesso, sono rimasto abbagliato da questo versetto: "E lo spirito irruppe su Davide". Su un giovane. Non so se ce ne accorgiamo, se ci accorgiamo che **abbiamo bisogno dell'audacia e della intraprendenza dei giovani**. Aprirsi al nuovo, all'inedito. Bisogno urgente di uno Spirito che irrompa. E irrompere non è verbo per sedentari. Non è il verbo delle vecchie

formule, di coloro che dopo anni ripetono le stesse parole, sino alla noia. E' verbo per sognatori.

Ma ora vorrei aprire una breve riflessione su una espressione con cui spesso designiamo il re Davide; siamo soliti dire: "Il santo re Davide". Mi chiedo: "Non dovremo forse dare altro volto all'immagine della santità?". Il pensiero mi corre da un lato alla vita del re Davide, una vita tutt'altro che immacolata, dall'altro al Card. Martini che così intitolò il suo libro su Davide: "Credente e peccatore". In Davide, ma anche in ciascuno di noi, si affacciano, quasi ad un appuntamento il "credente" e il "peccatore". **Da un lato a segnalarci che, pur essendo credenti, non siamo poi così immacolati; dall'altro a dirci che, pur peccatori, ci rimane la possibilità di rifiorire.** Come fu per Davide.

"C'è una cosa più importante del nostro fiorire" - scrive il cardinale e poeta José Tolentino Mendonça - "ed è il nostro rifiorire. Che la notizia circoli tra quei feriti che noi tutti siamo; giunga a quanti hanno tentato e sbagliato; riscatti coloro che si sono perduti nei corridoi lunghi dei loro inverni".

E, quasi eco bellissima a queste parole, quelle di un giovane amico, monaco di Bose, Emanuele Borsotti, che in un suo scritto ci ricorda come a noi è affidato **il ministero della cura**, affinché attraverso i nostri gesti e le nostre parole "il Cristo possa continuare a carezzare le vite ferite di uomini e donne, che portano un peso nell'intimo dei cuori o nella sofferenza della carne". Emanuele ricorda come agli albori della chiesa bastasse l'ombra di Pietro a guarire infermi su lettucci e barelle.

E aggiunge: "A volte basta un'ombra, uno scampolo di stoffa, una briciola caduta dalla tavola che sfama un cucciolo, ma in quel frammento abita già il tutto della grazia".

### **PREGHIERA PER LA PACE IN TERRASANTA (Card. Pizzaballa):**

Signore Dio nostro,

Padre del Signore Gesù Cristo e Padre dell'umanità intera,

che nella croce del Tuo Figlio

e mediante il dono della sua stessa vita

a caro prezzo hai voluto distruggere il muro dell'inimicizia e dell'ostilità

che separa i popoli e ci rende nemici:

manda nei nostri cuori il dono dello Spirito Santo,

affinché ci purifichi da ogni sentimento di violenza, di odio e di vendetta,

ci illumini per comprendere

la dignità insopprimibile di ogni persona umana,

e ci infiammi fino a consumarci per un mondo pacificato e riconciliato

nella verità e nella giustizia, nell'amore e nella libertà.

Dio onnipotente ed eterno,

nelle Tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la Tua sapienza coloro che ci governano,

perché, con il Tuo aiuto diventino sensibili alle sofferenze dei poveri e di quanti subiscono le conseguenze della violenza e della guerra; fa' che promuovano su tutta la terra il bene comune e una pace duratura. Vergine Maria, Madre della speranza, ottieni il dono della pace per la Santa Terra che ti ha generato e per il mondo intero. Amen.

*Alcuni minuti di silenzio. Momento di ascolto con il cuore della presenza stessa del Signore Gesù nell'Eucarestia. È questo il cuore dell'adorazione, il cuore della preghiera per la pace. "Converti Signore i nostri cuori."*

1. Tu, fonte viva: chi ha sete, beva! Fratello buono, che rinfranchi il passo: nessuno è solo se tu lo sorreggi, grande Signore!	2. Tu, pane vivo: chi ha fame, venga! Se tu lo accogli, entrerà nel Regno: sei tu la luce per l'eterna festa, grande Signore!	3. Tu, segno vivo: chi ti cerca, veda! Una dimora troverà con gioia: dentro l'aspetti, tu sarai l'amico. grande Signore!
--	---	--

## **GIUBILEO DEI GIOVANI - DALL'OMELIA DI PAPA LEONE 3 agosto:**

Carissimi giovani,

noi siamo fatti non per una vita dove tutto è scontato e fermo, ma per un'esistenza che **si rigenera** costantemente nel dono, nell'amore. E così aspiriamo continuamente a un "di più" che nessuna realtà creata ci può dare; sentiamo una sete grande e bruciante a tal punto, che nessuna bevanda di questo mondo la può estinguere. Di fronte ad essa, non inganniamo il nostro cuore, cercando di spegnerla con surrogati inefficaci! Ascoltiamola, piuttosto! Facciamone uno sgabello su cui salire per affacciarci, come bambini, in punta di piedi, alla finestra dell'incontro con Dio. Ci troveremo di fronte a Lui, che ci aspetta, anzi che bussa gentilmente al vetro della nostra anima. Ed è bello, anche a vent'anni, spalancargli il cuore, permettergli di entrare, per poi avventurarci con Lui verso gli spazi eterni dell'infinito. [...]

**La pienezza della nostra esistenza non dipende da ciò che accumuliamo né da ciò che possediamo. È legata piuttosto a ciò che con gioia sappiamo accogliere e condividere.** Comprare, ammassare, consumare, non basta. Abbiamo bisogno di alzare gli occhi, di guardare in alto, alle «cose di lassù», per renderci conto che tutto ha senso, tra le realtà del mondo, solo nella misura in cui serve a unirci a Dio e ai fratelli nella carità, facendo crescere in noi «sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità», di perdono, di pace, come quelli di Cristo. E in questo orizzonte comprenderemo sempre meglio cosa significhi che «la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (cfr *Rm* 5,5).

Carissimi giovani, **la nostra speranza è Gesù**. È Lui, come diceva San Giovanni Paolo II, «che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande [...], per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna» (*XV Giornata Mondiale della Gioventù, Veglia Di Preghiera*, 19 agosto 2000). Teniamoci uniti a Lui, rimaniamo nella sua amicizia, sempre, coltivandola con la preghiera, l'adorazione, la Comunione eucaristica, la Confessione frequente, la carità generosa, come ci hanno insegnato i beati **Piergiorgio Frassati** e **Carlo Acutis**, che presto saranno proclamati Santi. **Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno**. Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo.

Vi affido a Maria, la Vergine della speranza. Con il suo aiuto, tornando nei prossimi giorni ai vostri Paesi, in tutte le parti del mondo, continuate a camminare con gioia sulle orme del Salvatore, e contagiare chiunque incontrate col vostro entusiasmo e con la testimonianza della vostra fede! Buon cammino!

**TU SEI LA MIA VITA, SIGNORE** (papa Leone, dalla veglia del 2 agosto):

Tutti: **Per essere liberi, occorre partire dal fondamento stabile, dalla roccia che sostiene i nostri passi:**

**Questa roccia è un amore che ci precede, ci sorprende e ci supera infinitamente: è l'amore di Dio.**

**Il coraggio per scegliere viene dall'amore, che Dio ci manifesta in Cristo.**

**È Lui che ci ha amato con tutto sé stesso, salvando il mondo e mostrandoci così che il dono della vita è la via per realizzare la nostra persona.**

**Per questo, l'incontro con Gesù**

**corrisponde alle attese più profonde del nostro cuore, perché Gesù è l'Amore di Dio fatto uomo.**

Sac.: «È Gesù che cercate quando sognate la felicità;

è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate;

è Lui la bellezza che tanto vi attrae;

è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità

che non vi permette di adattarvi al compromesso;

è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita;

è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare»

Tutti: **Troviamo la felicità quando impariamo a donare noi stessi, a donare la vita per gli altri.**

CANTO DI RIPOSIZIONE: Symbolum 77 (Tu sei la mia vita)